

LA PREGHIERA

Vi sono diversi principi che regolano la preghiera del credente di cui parlano le Sacre Scritture. In questo studio li prenderemo in esame molto semplicemente, facendo parlare soprattutto Dio stesso, attraverso le parole del Sacro Libro, e tenendo ben presente che lo scopo principale della preghiera è la conoscenza sperimentale, e non teorica, di Dio.



Ci trasciniamo dietro, fin dall'infanzia, un'immagine del Suo carattere che è stata profondamente distorta dagli insulti della vita, dai dolori vissuti, dagli errori educativi e così via (vedi studio specifico nella serie di studi sulla salvezza). La preghiera diventa un modo per aprire un dialogo con Dio in cui le Sacre Scritture hanno un ruolo preminente. La Bibbia è appunto *Parola di Dio* nel senso che ci parla tutt'oggi, e parla proprio a noi personalmente, se l'apriamo dando occasione al Signore di trasformare la preghiera da monologo della creatura a dialogo con il Creatore.

LA SICUREZZA DI ESSERE ASCOLTATI: LA DISPONIBILITÀ DI DIO

"In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che io pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, poiché voi mi avete amato e avete creduto che sono uscito da Dio." (Parole di Gesù: Giovanni 16:26-27 - P)

"Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto." (Giovanni 15:7 - ND)

"Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi picchia."
(Matteo 7:7-8 - L)

"Colui che non ha risparmiato il Suo proprio Figliuolo, ma l'ha dato per tutti noi, come non ci donerà egli anche tutte le cose con Lui?"
(Romani 8:32 - L)



"E ancora vi assicuro che se due di voi, in terra, si troveranno d'accordo su quel che devono fare e chiederanno aiuto nella preghiera, il Padre mio che è in cielo glielo concederà. Perché, se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro." (Matteo 18:19-20 - TILC)

"E chi è quel padre tra voi che, se il figliuolo gli chiede un pane, gli dia una pietra? O se gli chiede un pesce, gli dia invece una serpe? Oppure anche se gli chiede un uovo, gli dia uno scorpione? Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figliuoli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo domandano!" (Luca 11:11-13 - L)

"Dio non renderà dunque giustizia ai Suoi eletti che giorno e notte gridano a lui? Tarderà nei loro confronti?" (Luca 18:7 - NR)



"Poiché io so i pensieri che medito per voi, dice l'Eterno: pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza. Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io v'esaudirò. Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore e io mi lascerò trovare da voi, dice l'Eterno..."
(Geremia 29:11-14a - L)

LA FEDE: CONDIZIONE ASSOLUTA PER POTER RICEVERE

"Perciò vi dico: tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate che le avete ricevute, e voi le otterrete." (Marco 11:24 - L)



"Ma nessuno può essere gradito a Dio se non ha la fede. Infatti chi si avvicina a Dio deve credere che Dio esiste e ricompensa quelli che lo cercano."
(Ebrei 11:6 - TILC)

"Infatti, noi non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con le nostre infermità, ma uno che è stato tentato in ogni cosa come noi, senza però commettere peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per ricevere aiuto al tempo opportuno." (Ebrei 4:15-16 - ND)

"E se qualcuno di voi non è saggio, chieda a Dio la saggezza, e Dio gliela darà; perché Dio dà a tutti volentieri e generosamente. Ma bisogna chiedere con fiducia, senza dubitare. Chi dubita è come un'onda del mare mossa dal vento, sospinta qua e là. Un uomo simile, indeciso e incoerente in tutto quel che fa, non si illuda di ricevere qualcosa dal Signore." (Giacomo 1:5-7 - TILC)

"E tutte le cose che domanderete nella preghiera, se avete fede, le otterrete." (Matteo 21:22 - L)

"Confidati nell'Eterno con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento." (Proverbi 3:5 - L)

La fede è dunque presentata nella Bibbia come una prerogativa indispensabile di chi si avvicina a Dio in preghiera. Tuttavia si potrebbe obiettare che si tratta del classico "gatto che si morde la coda": Se ho poca fede non ottengo risposte e se non ottengo risposte, la mia fede non cresce! I discepoli, un giorno si avvicinarono al Salvatore chiedendogli di aumentare la loro fede, ma Gesù diede una risposta che, a prima vista, può sembrare strana:

"Allora gli apostoli dissero al Signore:
- Aumentaci la fede -. E il Signore disse: - Se aveste fede quant'è un granel di senape, potreste dire a questo moro: Sradicati e trapiantati nel mare, e vi ubbidirebbe -. " (Luca 17:5-6 - L)



In pratica, Gesù sta dicendo: **esercitate la fede ed essa aumenterà, crescerà nella misura in cui voi metterete alla prova le promesse del padre celeste!** In altre parole, la fede aumenta con l'esercizio, proprio come i muscoli: non

possiamo lamentarci di non poter fare ginnastica perché siamo deboli! Se cominceremo con esercizi poco faticosi, a mano a mano i nostri muscoli si rafforzeranno e saranno in grado di affrontare sforzi più duri. Inoltre, possiamo essere sicuri che, se pregheremo per la crescita della nostra fede, il

Signore ci esaudirà, perché questo è precisamente quello che Lui desidera per il nostro bene. Possiamo dire le stesse parole che usò un giorno un padre angosciato che chiese a Gesù se poteva guarire il suo figliuolo indemoniato:

"Se ci puoi qualcosa, abbi pietà di noi. E Gesù: - Dici: Se puoi?! Ogni cosa è possibile a chi crede -. E subito il padre del fanciullo esclamò: - **Io credo; sovviemi alla mia incredulità.**" (Marco 9:22b-24 - L)

"Io ho fede... però aiutami ad avere una fede maggiore!". Ed ottenne un grande miracolo.

LA VOLONTÀ DEL SIGNORE

La Bibbia insegna che è assolutamente necessario che ci rimettiamo alla volontà di Dio, quando chiediamo qualcosa per cui il nostro discernimento umano è limitato. Possiamo chiedere al Signore qualsiasi cosa che la nostra saggezza umana suggerisce, ma alla fine dobbiamo lasciare a Lui la decisione se concedercela o no. È pericoloso non farlo.

Uno degli esempi biblici che si può citare a questo riguardo è quello narrato in I Samuele 8, al tempo del profeta Samuele. Il popolo d'Israele voleva a tutti i costi un re, per sentirsi uguale alle altre nazioni. Fino a quel tempo, Dio stesso aveva regnato, facendo conoscere la Sua volontà tramite giudici e profeti. Samuele fu molto rattristato per questa richiesta insistente, ma Dio gli disse: "Ascolta pure la proposta che ti hanno fatto a nome di tutto il popolo. Non rifiutano te, rifiutano me: non vogliono più che sia io il loro re..." (vers. 7 - TILC)



Samuele però ebbe il compito di avvertirli di tutte le conseguenze che sarebbero sopravvenute per questa scelta sbagliata. Il popolo insistette per avere un re, Dio lo concesse, come aveva detto, ed in seguito tutto quanto era stato predetto si verificò. Questo ci fa capire che presentarsi al Signore senza umiltà, chiedendo a tutti i costi qualcosa che ci sembra un bene, potrebbe farci ottenere quella cosa insieme a tutte le relative amare conseguenze. È uno dei modi che Iddio usa per farci capire quando sbagliamo. Ben diverso fu l'atteggiamento di Gesù, davanti alla prova che Lo atterriva fino a farlo sudare sangue:



"Andò un po' avanti, si gettò con la faccia a terra e si mise a pregare. Diceva: - Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice di dolore! Però non si faccia come voglio io, ma come vuoi tu." (Matteo 26.39 - TILC)

"Voi domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri... E ora a voi che dite: - Oggi o domani andremo nella tale città, e vi dimoreremo un anno, commerceremo e guadagneremo -, mentre non sapete ciò che accadrà l'indomani. Cos'è infatti la vostra vita? In

verità essa è un vapore che appare per un po' di tempo, e poi svanisce. Dovreste invece dire: - Se piace al Signore e se saremo in vita, noi faremo questo o quello." (Giacomo 4:3,13-15 - ND)

Quando domandiamo a Dio qualcosa che sicuramente Egli approva, appoggiamoci sulle Sue precise promesse e poi facciamo il salto della fede: ringraziamolo in anticipo, come se avessimo già ottenuto quello che abbiamo chiesto! **Questa è la fede che ottiene portentose vittorie!**

Possiamo fare così quando, certi del nostro pentimento, gli domandiamo il perdono dei peccati o quando chiediamo la forza dello Spirito Santo per migliorare il nostro carattere, o il coraggio per affrontare le prove della vita, crescendo nella fede, o la saggezza per educare i nostri figli, o la

protezione dagli assalti di Satana, o le occasioni per testimoniare della nostra fede ad altri, affinché siano a loro volta incoraggiati ad avvicinarsi a Dio, ecc. Ecco che cosa scrive l'apostolo Giovanni:



"Noi ci rivolgiamo a Dio con fiducia, perché Egli ci ascolta se Gli chiediamo qualcosa secondo la Sua volontà. Sapendo dunque che Dio ascolta le nostre preghiere, noi abbiamo la certezza di possedere già quello che gli abbiamo chiesto." (I Giovanni 5:14-15 - TILC)

Perché la nostra preghiera sia ascoltata, occorre però anche tener presente che la volontà di Dio concerne un altro aspetto della nostra vita: **la disponibilità da parte nostra nel mettere in pratica quello che abbiamo capito essere la volontà di Dio!**

In altre parole, non possiamo presentarci davanti al Signore con delle richieste per noi e per altri, o risultare sinceri quando diciamo: "Sia fatta la Tua volontà", se non siamo disponibili a lasciare spazio allo Spirito Santo, perché ci aiuti ad attuare nella vita pratica di tutti i giorni la verità che abbiamo scoperto nelle SS. Scritture (o che avremmo potuto scoprire, ma a cui non abbiamo dato peso, per non sentirci poi costretti a modificare le nostre abitudini).

"Se uno volge altrove gli orecchi per non udire la legge, la sua stessa preghiera è un abominio." (Proverbi 28:9 - L)

"Oh fossi tu pur attento ai miei comandamenti! La tua pace sarebbe come un fiume e la tua giustizia come le onde del mare." (Isaia 48:18 - L)

LA PERSEVERANZA: UN ATTO DI FIDUCIA COSTANTE

Foto: "Il Giudice" (1941) – Giuseppe Balbo

"Gesù raccontò una parabola per insegnare ai discepoli che bisogna pregare sempre, senza stancarsi mai. Disse: - C'era una volta in una città un giudice che non rispettava nessuno: né Dio né gli uomini. Nella stessa città viveva anche una vedova. Essa andava sempre da quel giudice e gli chiedeva: - Fammi giustizia contro il mio avversario.- Per un po' di tempo il giudice non volle intervenire, ma alla fine pensò:

- Di Dio non me ne importa niente e degli uomini non me ne curo; tuttavia farò giustizia a questa vedova perché mi dà ai nervi. Così non verrà più a stancarmi con le sue richieste.- Poi il Signore continuò: - Fate bene attenzione a ciò che ha detto quel giudice ingiusto. Se fa così lui, volete che Dio non faccia giustizia ai Suoi figli che Lo invocano giorno e notte? Tarderà ad aiutarli? Vi assicuro che Dio farà loro giustizia, e molto presto! Ma quando il Figlio dell'uomo tornerà sulla terra, troverà ancora fede? -" (Luca 18:1-8 - TILC)



"Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo." (Luca 21:36 - ND)

"Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione; ben è lo spirito pronto, ma la carne è debole." (Marco 14:38 - L)

"Siate... perseveranti nella preghiera." (Romani 12:12 - L)

"Pregando in ogni tempo con ogni sorta di preghiera e di supplica nello Spirito, vegliando a questo scopo con ogni perseveranza e preghiera per tutti i santi..." (Efesi 6:18 - ND)

LA LODE E IL RINGRAZIAMENTO: UN ATTO DOVUTO

Spesso le preghiere dei cristiani non sono altro che una lunga fila di richieste pressanti. Ci si ricorda poco di ringraziare il Creatore per tutte le Sue benedizioni, per la Sua grande misericordia, per la Sua pazienza, per la salvezza gratuita ottenuta da Cristo con la Sua morte, per la protezione, per la salute, per le piccole gioie quotidiane, per il perdono dei nostri sbagli, e così via. Ringraziare Dio con continuità, ci aiuta a scorgere le Sue benedizioni anche laddove prima non le notavamo e fa crescere in noi la gratitudine e la serenità.



Iniziare la preghiera lodando il Signore infonde una grande forza all'anima, fa crescere la fede nelle Sue promesse, rinnova la fiducia nelle cure del Signore per noi, ha una grande influenza sull'inconscio, perché

imprime un modo di pensare positivo, incoraggiante; aiuta a vedere sempre il lato buono delle situazioni, e perfino delle prove dolorose, sapendo che: "Tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio" (Romani 8:28 - L). Infatti, se è vero che il nostro inconscio, senza dubbio ferito fin dall'infanzia, spesso depresso e scoraggiato, influenza la nostra sfera conscia, la nostra ragione... è altrettanto vero che, inviando messaggi positivi e pieni di fiducia, pian piano arriveremo a modificare la negatività dell'inconscio, facendogli cambiare rotta.

Ben lo sapeva l'apostolo Paolo quando consigliava:

"Del rimanente, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, **siano oggetto dei vostri pensieri.**" (Filippesi 4:8 - L)

"Pregate senza stancarvi e non dimenticate mai di ringraziare Dio." (Colossesi 4:2 - TILC)

"Non cessate mai di pregare; in ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi." (I Tessalonicesi 5:17-18 - NR)

"Non angustiatevi di nulla, ma rivolgetevi a Dio, chiedetegli con insistenza ciò di cui avete bisogno e ringraziatelo." (Filippesi 4:6 - TILC)



"Alleluia. Lodate Iddio nel Suo santuario, lodatelo nella distesa ove risplende la Sua potenza, lodatelo per le Sue gesta, lodatelo secondo la Sua somma grandezza, lodatelo col suon della tromba, lodatelo col saltero e la cetra, lodatelo col timpano e le danze, lodatelo con gli strumenti a corda e col flauto, lodatelo con cembali risonanti, lodatelo con cembali squillanti, ogni cosa che respira lodi l'Eterno. Alleluia." (Salmo 150 - L)

LA SEMPLICITÀ

"E quando pregate, non fate come gli ipocriti che si mettono a pregare nelle sinagoghe o agli angoli delle piazze per farsi vedere dalla gente. Vi assicuro che questa è l'unica loro ricompensa. Tu invece, quando vuoi pregare, entra in camera tua e chiudi la porta. Poi, prega Dio, presente anche in quel luogo nascosto. E Dio tuo Padre, che vede anche ciò che è

nascosto, ti darà la ricompensa. Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo chiediate." (Matteo 6:5-8 - TILC)



L'abitudine di contare le preghiere era tutta pagana. Anche presso gli Israeliti, a causa del cattivo esempio dei capi religiosi, il formalismo nella preghiera aveva preso il posto della sincerità. Nel cristianesimo, l'uso del rosario fu introdotto dai crociati, che lo appresero dai musulmani, in Terra Santa.

LA RICONCILIAZIONE

Gesù insegna la necessità di compiere tutti i passi necessari alla riconciliazione con il nostro prossimo, prima di presentarci davanti a Dio, anche quando non siamo noi ad essere in collera, ma l'altro!

"Se tu dunque stai per presentare la tua offerta all'altare, e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì la tua offerta davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con tuo

fratello; poi torna e presenta la tua offerta." (Matteo 5:23-24 - ND)

Quanto alla *nostra* collera, S. Paolo esorta a non far trascendere l'indignazione in peccato (insegnamento già presente nell'Antico Testamento) e a non trascinare quello stato da un giorno all'altro:

"Adiratevi e non peccate. Il sole non tramonti sul vostro cruccio." (Efesi 4:26 - L)

"Non odierai il tuo fratello in cuor tuo; riprendi pure il tuo prossimo, ma non ti caricare d'un peccato a cagion di lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figliuoli del tuo popolo, ma amerai il prossimo tuo come te stesso. Io sono l'Eterno. Osserverete le mie leggi." (Levitico 19:17-18 - L)



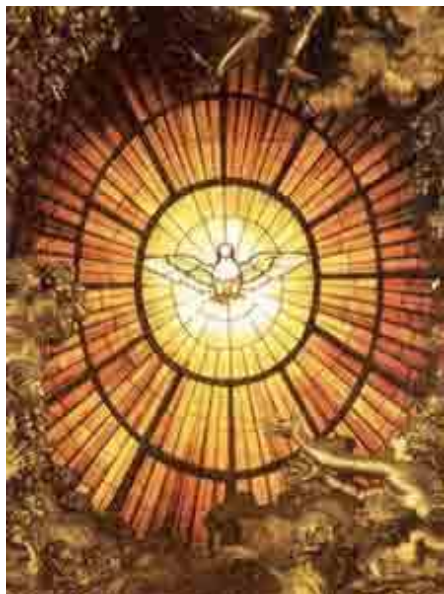
Come potremmo presentarci davanti al Signore chiedendo perdono dei nostri sbagli e chiedendogli comprensione e pietà, se noi stessi dimostriamo intransigenza ed un rancore prolungato? Se Dio dovesse trattarci con il nostro stesso metro, saremmo fulminati all'istante! Per essere sinceri, spesso la nostra collera nasce dal fatto che non siamo disposti a guardarci dentro con sufficiente onestà, mentre siamo precisissimi sulle mancanze altrui:

"Non giudicate e Dio non vi giudicherà. Infatti Dio vi giudicherà con lo stesso criterio che usate voi per giudicare gli altri. Con la stessa misura con la quale voi trattate gli altri, Dio tratterà voi. Perché stai a guardare la pagliuzza che è nell'occhio di un tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: - Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio -, mentre nel tuo occhio hai una trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio; allora tu ci vedrai bene e potrai togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello." (Matteo 7:1-5 - TILC)

L'INTERCESSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Per quanto noi possiamo sicuramente imparare a pregare meglio, tuttavia abbiamo sempre bisogno dell'opera dello Spirito Santo, che intercede per noi, che - in un certo senso - *traduce* le nostre difettose preghiere a Dio:

"Allo stesso modo, anche lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza, perché noi non sappiamo neppure come dobbiamo pregare, mentre lo Spirito stesso prega Dio per noi con sospiri che non si possono spiegare a parole. E Dio, che conosce i nostri cuori, conosce anche le intenzioni dello Spirito che prega per i credenti come Dio vuole." (Romani 8:26-27 - TILC)



LA NOSTRA INTERCESSIONE CANALIZZA LA POTENZA DI DIO VERSO LA PERSONA PER LA QUALE PREGHIAMO

"... Pregate gli uni per gli altri onde siate guariti; **molto può la supplicazione del giusto, fatta con efficacia.**" (Giac. 5:16 - L)

«Le nostre orazioni non siano pure richieste egoistiche, dirette solo a nostro vantaggio: dobbiamo chiedere per dare ad altri. Il principio che ispirava la vita di Cristo sia la norma anche della nostra vita. "E per loro – diceva riferendosi ai Suoi discepoli – io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati in verità" (Giovanni 17:19 - L)... Dobbiamo implorare le benedizioni divine per comunicarle al prossimo. Solo se diamo agli

altri potremo ricevere continuamente, altrimenti non è possibile ricevere le ricchezze celesti senza farne parte a quanti ci circondano.» (Ellen G. White, "Parole di Vita" - pag. 91)

ALCUNI IMPORTANTI MOTIVI PER CUI PREGARE, INSEGNATI DA CRISTO NEL "PADRE NOSTRO"

Matteo 6:9-13:

1. Glorificazione di Dio: "Sia santificato il Tuo nome".
1. Preparazione per la venuta del Suo regno (prima dentro di noi, poi in modo glorioso, al ritorno di Cristo): "Venga il Tuo regno".
2. Conoscenza della Sua volontà: "Sia fatta la Tua volontà".
3. Richiesta di assistenza: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano".
4. Richiesta di perdono: "Rimettici i nostri debiti".
5. Richiesta di uno spirito di perdono da parte nostra: "Come noi li rimettiamo ai nostri debitori" (significa nella pratica che autorizziamo Dio a NON perdonarci, se non saremo disposti a fare altrettanto con i nostri simili).
6. Protezione dalle tentazioni: "Non ci esporre alle tentazioni, ma liberaci dal maligno".
7. Riconoscimento della sovranità di Dio: "Poiché a Te appartengono il regno, la potenza e la gloria in sempiterno".

DIVIETO DI RIVOLGERSI A CHIUNQUE ALTRO CHE NON SIA DIO

"Dio pronunciò tutte queste parole: - Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, da una casa di schiavitù. Non avrai altri dèi davanti a me¹.

Non ti farai scultura e alcuna immagine né di quello che è su in cielo, né di quello che è quaggiù sulla terra, né di quello che è in acqua, sotto terra. **non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai**, perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso che punisce la colpa dei padri



¹ Questo è il primo comandamento: secondo tutto l'insegnamento biblico, è *idolo* agli occhi di Dio tutto ciò che prende il primo posto, in luogo di Dio, nella nostra vita. Ovviamente è *un altro dio* anche colui al quale si rivolgono preghiere, al posto del Signore, poiché la preghiera è – di per se stessa – un atto di adorazione: ecco perché il culto alle creature è severamente proibito nella Bibbia

sui figli, fino alla terza e quarta generazione² per quelli che mi odiano, ma che fa grazia a migliaia per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti³." (Il comandamento - Esodo 20:1-6 - P)

"Or dunque, siccome **non vedeste alcuna figura** il giorno che l'Eterno vi parlò in Horeb in mezzo al fuoco, vegliate diligentemente sulle anime vostre, affinché non vi corrompiate e vi facciate qualche immagine scolpita, la rappresentazione di qualche idolo, **la figura d'un uomo o d'una donna...**" (Deuteronomio 4:15-16 - L)

"Essi che scambiarono la verità di Dio con la menzogna e **adorarono e prestarono un culto alle creature invece che al creatore**, che è benedetto nei secoli: Amen!" (Romani 1:25 - P)

"Allora Gesù gli disse: Va', Satana, poiché sta scritto: - Adora il Signore Iddio tuo ed **a Lui solo rendi il culto.**" (Matteo 4:10 - L)

"Unico infatti è Dio, **unico anche il mediatore fra Dio e gli uomini**, l'uomo Cristo Gesù..." (I Timoteo 2:5 - P)

"Cristo è colui che è morto e inoltre è anche risuscitato; Egli è alla destra di Dio ed anche intercede per noi." (Romani 8:34 - ND)

"Figli miei, io vi scrivo queste cose affinché voi non pecciate. Ma se qualcuno pecca, noi abbiamo come **intercessore presso il padre Gesù Cristo**⁴, che è giusto. Egli è la propiazione per i nostri peccati e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo." (I Giovanni 2:1-2 - P)

"Uniti a Cristo, avendo fede in Lui, noi possiamo presentarci a Dio con libertà e piena fiducia." (Efesi 3:12 - TILC)

"E in nessun altro (*Gesù*) è la salvezza poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini per il quale noi abbiamo ad esser salvati." (Atti 4:12 - L)

"Per questo Gesù è diventato garante di un patto molto migliore. Inoltre quelli erano fatti sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare⁵, ma costui, perché dimora in eterno, ha un sacerdozio che non passa ad alcun altro, per cui Egli può anche salvare appieno coloro che per mezzo Suo si accostano a Dio, vivendo Egli sempre per intercedere per loro." (Ebrei 7:22-25 - ND)



"Rispettate il Signore, vostro Dio, onoratelo e restategli fedeli... Il Signore è il vostro Dio e **Lui solo dovete ringraziare...**" (Deuteronomio 10:20-21 - TILC)

"Così dice il Signore: - **Maledetto l'uomo che confida nell'uomo** e che fa della carne il suo braccio... Benedetto l'uomo che confida nel Signore ed è il Signore la sua speranza! Egli sarà come albero piantato presso l'acqua, verso il ruscello spinge le sue radici; non se ne accorge quando giunge il calore e permane verde il suo fogliame; perfino nell'anno della siccità non si preoccupa e non cessa di produrre il suo frutto." (Geremia 17:5-8 - P)

² Il che significa che Dio lascia raccogliere agli uomini le conseguenze del peccato per tre/quattro generazioni, poi ne limita i danni. L'espressione risente della mentalità semitica che attribuiva a Dio direttamente tutto ciò che Lui permetteva soltanto, in altre parole: non impediva che avvenisse.

³ Questo è il secondo comandamento, quello che nel Catechismo Cattolico è stato completamente rimosso.

⁴ La Versione Luzzi traduce: "Avvocato"; il greco porta "paracleto", ovvero "consolatore".

⁵ Si parla dei sacerdoti addetti al tempio durante l'Antico Patto, dunque prima di Cristo.

"Cessate di confidare nell'uomo, nelle cui narici non c'è che un soffio: quale conto si può fare di lui?" (Isaia 2:22 - ND)

"Non confidate nei principi, **né in alcun figliuol d'uomo che non può salvare**. Il suo fiato se ne va, ed egli torna alla sua terra; in quel giorno periscono i suoi disegni. Beato colui che ha l'Iddio di Giacobbe per suo aiuto e la cui speranza è nell'Eterno, suo Dio, che ha fatto il cielo e la terra, il mare e tutto ciò ch'è in essi; che mantiene la fedeltà in eterno..." (Salmo 146:3-6 - L)



"Gli Ammoniti attraversarono anche il Giordano e attaccarono le tribù di Giuda, di Beniamino e di Efraim. Così, gli Israeliti si trovarono in una situazione disperata. Allora invocarono l'aiuto del Signore, e dissero: - Abbiamo peccato contro di te, che sei il nostro Dio. Ti abbiamo abbandonato, per adorare gli idoli -. Il Signore rispose agli Israeliti: - In passato, quando gli Egiziani, gli Amorrei, gli Ammoniti, i Filistei, gli abitanti di Sidone, gli Amaleciti e i Madianiti vi hanno oppresso e voi avete invocato il mio aiuto, io, non vi ho forse liberati? Eppure voi mi avete abbandonato per adorare altri dèi. Perciò io non vi libererò più. Chiamate in aiuto gli dèi che vi siete scelti. Fatevi liberare da loro, ora che siete nella disperazione -. Gli Israeliti dissero ancora al Signore: - Abbiamo peccato. Tu sei giusto; fa' di noi quel che vuoi. Ma oggi salvaci! - Poi gli Israeliti si sbarazzarono degli altri dèi e tornarono a servire il Signore. Il Signore si commosse di fronte alla loro sofferenza." (Giudici 10:9-16 - TILC)

Quest'ultimo passo fa comprendere che è volontà di Dio, come prova della nostra sincerità, che ci liberiamo da immagini e simboli, segni della nostra devozione per le creature umane (che non possono in alcun modo salvarci, né proteggerci; né sono in grado di ascoltare le nostre preghiere, perché impediti dalla morte - vedi studio specifico) o altro. Così dimostreremo al nostro Dio che desideriamo davvero metterlo al primo posto, come UNICO oggetto della nostra adorazione, e il Signore risponderà alle nostre preghiere.

Abbreviazioni delle varie traduzioni della Bibbia:

L = Riveduta Luzzi
P = Edizioni Paoline
NR = La Nuova Riveduta
ND = La Nuova Diodati
TILC = Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente

